

Natale, Coro UniFe al Corpus Domini e mostra santini al MAF

Il Monastero del Corpus Domini di Ferrara (via Campofranco) il prossimo 11 dicembre ospiterà un importante concerto di Natale: appuntamento alle ore 21 (ingresso libero) col Coro dell'Università di Ferrara diretto da Francesco Pinamonti.

E fino al 26 gennaio il Centro di documentazione del Mondo Agricolo Ferrarese di San Bartolomeo in Bosco propone un'esposizione sulla vasta tematica della religiosità popolare. Nella sua sala espositiva sarà infatti visitabile la mostra "Santi e santini tra devozione e collezio-

ne", a cura del noto collezionista bordenese Marco Dondi. Diverse le tematiche, fra cui "Il culto Mariano", "I santini di guerra", "Il fiore, l'animale, il martiro", "Ora et labora; i santi della penitenza". Orari di visita: da martedì a venerdì dalle 9 alle 12 e i festivi dalle 15 alle 18.

Il Museo ravennate a lui dedicato, il suo legame con Ferrara...

Lord Byron poeta maledetto Vita di un genio

di Micaela Torboli

Ravenna ha appena aggiunto una perla rara alla sua offerta culturale. È nato a Palazzo Guiccioli il Museo Byron e del Risorgimento, un Museo dell'Ottocento interattivo e ricco di memorabilia: nell'edificio di via Cavour le porte si aprono per rinnovare l'interesse per un periodo storico al quale la città diede un importante contributo ai cambiamenti in atto, grazie anche ad un poeta inglese di fama mondiale, che soggiornò a Ravenna per amore, tra 1819 e 1822.

Lord George Gordon, VI barone Byron of Rochdale (1788-1824), è sinonimo di eccesso, in ogni aspetto della sua vita spericolata. Era stravagante, esibizionista, dandy sopra le righe, eternamente indebitato, inquieto nemico delle convenzioni sociali, pericolosamente romantico. Oltretutto si proclamava ammiratore di Napoleone Bonaparte, un fatto inaccettabile per gli inglesi, nemici acerrimi dell'imperatore. Bellissimo, ma nato con un piede problematico che lo rese zoppo, Lord Byron spiccava per la sua eleganza. Non voleva danzare per via del piede, ma boxava e attraversò a nuoto l'Ellesponto. Venne ritratto almeno quaranta volte. Il dipinto più famoso a lui dedicato lo mostra vestito alla moda albanese,

nel dipinto di Thomas Phillips del 1814 (*English Government Art Collection*, fino al 2024 incluso nel "Grand Tour a the Benaki Museum and Ghika Gallery, Athens"), rutilante di velluti, oro, argento. Caso fortunato, quanto Byron acquistò in un bazar per indossarlo nel ritratto (che esiste anche in una celebre versione del 1835; Londra, National Portrait Gallery) si è conservato, e sta presso Bowood House, Wiltshire. Dalle lettere sappiamo ogni particolare delle sue giornate, e perfino come odorassero i suoi capelli, dato che si lamentava di non trovare in Italia (aveva lasciato per sempre la patria nel 1816) l'Olio di Macassar, una miscela di oli pregiati e spezie odorose, tuttora prodotto.

Byron fu autore di versi tra i più ammirati della letteratura inglese, ma gli venne negata la sepoltura nell'Abbazia di Westminster accanto a Shakespeare, Chaucer, Keats e all'amico Shelley, «per i suoi riprovevoli modi di vita», anche se poi in quella chiesa è ricordato da una lapide che elogia il suo amore per la libertà. Libertà del singolo e dei popoli, per la quale si batté (a Ravenna era divenuto carbonaro) e gli costò la vita, dato che si ammalò in Grecia, dove si trovava per combattere gli ottomani, per poi morirvi a soli 36 anni. Due anni prima era mancata, forse per tifo, sua

figlia Allegra, di appena 5 anni, che aveva sistemato nel Convento delle cappuccine di San Giovanni a Bagnacavallo. Voleva che la piccola crescesse da italiana, e fosse educata nella religione cattolica. Peraltro non le fece mai visita, a quanto pare, mentre gli zii Percy e Mary Shelley (autrice del formidabile *Frankenstein*, era sorellastra della madre di Allegra, Claire Clairmont) si recarono da lei almeno un paio di volte. Ferrara ha dedicato una strada a Lord Byron. Egli ne amò la storia e l'aspetto decadente al suo tempo, nell'eco della gloria passata e delle tragedie accadute. Pubblicò nel 1816 il poemetto *Parisiina* (Londra, Murray) che canta la terribile vicenda estense, tratta dagli scritti dello storico Gibbon. Nicolò III d'Este vi diventa Azo (Azzo) per ragioni di metrica. Ispirò i libretti dei melodrammi omonimi di Donizetti (autore Felice Romani, 1833) e Mascagni (1913, con libretto di Gabriele D'Annunzio); diversi pittori inglesi ne trassero dipinti romantici, ad esempio Thomas Jones Barker e Ford Madox Brown. Celebre è anche il monologo *The Lament of Tasso* (Londra, Murray, 1817), scaturito dalla visita a Ferrara che aveva permesso a Byron di accedere ai luoghi tassiani ed ariosteschi. Visitò la Biblioteca Ariostea e lesse i manoscritti della *Gerusalemme liberata*. Fu musicato da Franz Liszt nel *Tasso. Lamento e trionfo*, poema sinfonico del 1849, rielaborato nel 1854. Sulla scia di quella che si chiamò "byronmania". Fenomeno di lunga durata, alluso nel bicentenario della morte del poeta, 1824-2024.

Foto: Thomas Phillips, *Ritratto di Lord Byron in costume albanese, 1814*, Atene, English Government Art Collection. Artista inglese del XIX sec., *Ritratto di Allegra Byron, miniatura a smalto su rame, Russel-Cotes Art Gallery, Bournemouth*.



Concorso Narrativo FISM Ferrara: coinvolte scuole, istituzioni, Arcidiocesi e "La Voce"

La FISM di Ferrara ha presentato la 5ª edizione del Concorso Narrativo "Naturalmente diritti!", iniziativa che celebra e racconta i diritti naturali dei bambini. Concorso illustrato durante la conferenza stampa del 5 dicembre scorso nella Sala dell'Arengo del Comune di Ferrara.

Chiara Scaramagli, Assessora del Comune di Ferrara alla Pubblica Istruzione e Formazione, ha spiegato: «l'apertura di questo concorso alle scuole pubbliche rientra nell'ambito del protocollo d'intesa che abbiamo siglato, per garantire una sempre maggiore integrazione tra pubblico e privato nell'accesso dei servizi 0-6 anni». Questo concetto è stato ulteriormente rafforzato dal Dirigente del Comune di Ferrara ai Servizi educativi e scolastici Sandro Bastia. «Questa edizione - ha poi spiegato il Presidente FISM Ferrara Alessandro Fiorini - si ispira al "Manifesto dei diritti naturali dei bambini" di Roberto Zavaloni nel quale si pone l'accento su temi come il diritto al gioco libero, il contatto con la natura e l'espressione creativa. FISM si ispira ai valori cristiani e porta nelle scuole dell'infanzia un approccio umano e collaborativo con l'aiuto di tutte le persone coinvolte nel processo educativo dei bambini e delle bambine, dagli educatori, alle famiglie, agli ausiliari. La nostra missione è offrire un'educazione inclusiva e di qualità che promuova lo sviluppo armonioso dei bambini, integrando aspetti cognitivi, emotivi, sociali e spirituali e valorizzando il bambino quale persona unica, irripetibile e insostituibile». «Il concorso è nato durante la pandemia da COVID-19 per rafforzare il legame tra scuole e famiglie e per mantenere viva la creatività durante i periodi di sospensione delle attività», ha poi affermato Elisa Gottardo, Coordinatrice pedagogica di FISM Ferrara e ideatrice del concorso.



«Evolvendosi, è diventato negli anni un appuntamento atteso e partecipato: la scorsa edizione ha visto il contributo di 31 elaborati e la partecipazione alla premiazione di oltre 100 persone. Dall'anno scorso FISM Ferrara, anche al fine di contribuire maggiormente alla realizzazione del sistema educativo integrato, costituito da servizi a gestione pubblica e privata,

ha aperto la possibilità di aderire al concorso anche alle Scuole dell'infanzia comunali e statali di tutta la provincia e alle famiglie dei bambini in esse iscritti». «Il concorso narrativo - ha poi detto Cinzia Guandalini, Responsabile dei Servizi Educativi 0-6 del Comune di Ferrara - è patrocinato dal Comune di Ferrara, dal Comune di Comacchio e dall'USR Emilia Romagna, ed è sostenuto da numerosi partner». L'intervento di Domenica Ludione, Dirigente vicaria dell'UST di Ferrara, in rappresentanza dell'Ufficio Scolastico Regionale, ha evidenziato quanto oggi si parli tanto di Diritti *ex lege* ma molto meno di Diritti naturali dei bambini, che appartengono loro intrinsecamente. Il concorso è aperto fino al 31 marzo 2025 e si articola in tre categorie: "Parole e Immagini", "Immagini che Parlano da Sole", "Suoni di Parole". Gli elaborati saranno valutati da una giuria composta da esperti del mondo educativo, giornalistico e culturale: Elisa Gottardo (Presidente di giuria e coordinatrice pedagogica FISM), Valeria Tosi (Coordinatrice Pedagogica Comune Ferrara), Angela Poli (bibliotecaria Comune di Ferrara-Biblioteca per ragazzi "Casa Niccolini"), Luciano Giuriola (Vicepresidente CIRCI Ferrara, promotore di "Estate Bambini"), Cinzia Berveglieri - collaboratrice ("La Nuova Ferrara" e "La Voce"), Alberto Lazzarini ("Il Resto del Carlino"), Gian Pietro Zerbini (giornalista), Andrea Musacci ("La Voce di Ferrara-Comacchio").

Mostre di Claudio Gualandi, Ottavio Romano e Chiara Sgarbi Cinema, Carlo Magri a Roverella

Fino al 5 gennaio l'Idearte Gallery di Ferrara (via Terranuova, 41) ospita la mostra di Claudio Gualandi. In parete una dozzina di lavori grafici e una serie di gadget natalizi realizzati in numero limitato. La mostra è organizzata dalla "Ferrara Pro Art". Orari di apertura: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato e domenica solo su appuntamento telefonando al numero 0532 1862076.

OTTAVIO ROMANO AL CARBONE

Sabato 14 dicembre alle ore 18, nella Galleria del Carbone (via del Carbone, Ferrara) ci sarà l'inaugurazione della retrospettiva di Ottavio Romano, visitabile fino al 29 dicembre. Originario della penisola sorrentina (Seiano), classe '34, scomparso nel 2019, nel '73 si trasferisce a Positano. Ferrara, dove si trasferisce nel 1985, segna l'inizio di nuove esperienze. Nel '95 l'Ente "Civiche Gallerie" di Ferrara pubblica una monografia a lui dedicata e nel '96 gli viene consegnato il premio internazionale Sebetia-Ter alla carriera artistica a Napoli.

CHIARA SGARBI ALLA BASSANI

Gioca, invece, sull'effetto surreale che la tecnica del collage permette di ottenere, la mostra delle opere di Chiara Sgarbi, esposta alla Biblioteca Bassani (via Grosoli 42, Ferrara) fino al 4 gennaio. L'esposizione, dal titolo "Ritratti", partecipa alla rassegna "Picta: l'illustrazione in mostra" e sarà visitabile negli orari di apertura della biblioteca (dal martedì al sabato 9-13, martedì, mercoledì e giovedì 15-18:30).

CINEMA, CARLO MAGRI A ROVERELLA

Infine, il 13 dicembre alle 17 a Palazzo Roverella (c.so Giovecca, 47, Ferrara), presentazione del nuovo libro di Carlo Magri "Ferrara, città e provincia nel cinema". Dialogherà con l'autore Riccardo Modestino.